Martedì 14 Ottobre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 246.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'oracolo della Democrazia

Se teniamo dietro ai telegrammi di Firenze intorno al *banchetto Cavallottiano* di domenica, non ci è dato conchiudere altro, se non che questa volta l'oracolo della Democrazia non brillò per raro acume politico, e nemmanco pel sólito brio di poeta-commediografo.

Ma a giudicarlo quel Discorso, converrebbe leggerlo nella sua integrità; dacchè i telegrammi lo riassunsero in modo assai confuso ed oscuro. Se non che, pur da essi telegrammi incompleti, risulta essere stato il Discorso una requisitoria, ovvero diatriba contro Crispi ed il Governo dell'Italia.

Specie dopo il Discorso dell'8 ottobre che svelò le insidie del Radicalismo e stigmatizzò certe sue aspirazioni, importava alla sedicente Democrazia di parare il colpo. Spettava al suo *oracolo*, a Felice Cavallotti, l'onore di mostrarsi primo nel combattimento.

Tutti minori a lui, que' Colleghi dell'estrema Sinistra sedenti, domenica, nel salone dell'*Alhambra fiorentino*. Nè attorno al Cavallotti, tranne l'Imbriani, trovavansi altri d'egual nomea. Nè il numero de' banchettanti, nè le centocinquanta Associazioni rappresentate, davano straordinaria imponenza al *banchetto*.

Però crediamo bene alla sincerità del saluto di Cavallotti, quando, indirizzandosi agli *amici* e commilitoni presenti, disse che *i loro cuori erano certo all'unissono col suo*. È questa, infatti, la proprietà delle *sette*, per cui alla civile società si rendono alle volte perniciose o temibili. Ma non crediamo ad altrettanta sincerità, bensì abbiamo quale artifizio oratorio, l'asserzione del Cavallotti *essere i preamboli inutili, e soltanto buoni nei banchetti che circondano la passeggera potenza umana.* E con ciò alludeva al pur artifizioso e poetico preambolo del Discorso di Francesco Crispi!

Ed artificio oratorio, abile per impressionare gli astanti, se non fine ironia, la pittura della tristezza dell'on. Zanardelli, costretto ad udire dal Crispi verità così amare a proposito d'illustri comuni amici, il cui nome oggi è reso sacro dalla tomba!

Però, laddove Crispi, rudamente sì, ma senza ledere il vero, colpiva i vecchi amici, il fiele trabocca dalla diatriba Cavallottiana senza misura, e in parecchi punti con palese ingiustizia. Però in essa leggesi il risentimento di avere veduto Crispi circondato da così numeroso corteggio, tra cui non è vero che abbondassero gli *uomini oscuri*, dacchè parecchi assenti, una volta pur eglino amici, brillano oggi di troppo sinistra luce!

L'Oracolo della Democrazia, dapprima dà la berta ai banchettanti dell'8 ottobre, quasi l'addensarsi della tempesta abbia costretto le *pecorelle a raccogliersi nel chiuso*, perchè, col banchetto del 12 miravasi precisamente a produr la tempesta. Poi l'Oratore, nel gergo della Democrazia pura, anzi purissima, esclama: se non avete altri torti, ne avete uno grandissimo, quello di combatterci ad *armi sleali*. E, preso l'aire, tenta scagionare il Radicalismo dagli appunti mossigli contro da Crispi; e via via sino alla conchiusione, nella quale Cavallotti ha l'audacia di citare parole auguste, pronunciate da Re Umberto quando salì al trono: «Il vostro primo Re è morto, e il suo successore vi proverà che le istituzioni non muoiono». E diciamo *audacia* questa del Cavallotti, quasi gl'Italiani non comprendessero niente dello spirito settario con cui taluni si industriano di corrompere il senso popolare; quasi avessero dimenticato le sconce diatribe e gli insulti alle istituzioni ripetuti in Parlamento da Imbriani e da altri Radicali; quasi non si sapesse che cosa vogliano significare certe *Associazioni*, certi *Fasci*, certe bandiere e certe fratellanze!

Non che l'Italia abbia a temere, no; ma non già per l'innocenza del Radicalismo, bensì per la rettitudine d'animo della grande maggioranza del nostro Popolo, e perchè negli animi onesti la gratitudine verso il Re e la sua Casa vince tutti i sofismi dei falsi *ideali democratici*. Ma Felice Cavallotti, vezzeggiato qual capo di siffatta Democrazia, con la sua diatriba nel banchetto del 12 ottobre non ha illuso per niente quelli che vedono abbastanza addentro in queste agitazioni, tentate con vero danno del Paese. Egli poi non ha distrutto l'impressione destata dal Discorso di Francesco Crispi. E per noi, ripetiamo quanto dicemmo un altro giorno, tra Crispi e Cavallotti non è dubbiosa la scelta, almeno per gl'Italiani che serenamente considerano i bisogni del presente e le speranze dell'avvenire della nostra Patria G.

Dicesi che l'on. Crispi si presenterà nelle prossime elezioni ai soli elettori di Palermo: a Milano verranno riproposti Mussi, Cavallotti, Marcora e Maffi.

NEL CANTON TICINO.

Pubblichiamo questa lettera che un nostro amico ci scrive da Bellinzona e che conferma le notizie comunicateci ieri dal telegrafo....

Bellinzona, 11 ottobre (4 sera.)

Fino da ieri correva, insistente, la voce, che il sig. Commissario Künzli, avesse ricevuto ordine da Berna, di ristaurare il governo Respini. Tale notizia ha sollevato un unanime grido di protesta contro il Consiglio federale, in ogni parte del Cantone.

Ieri sera il partito liberale tenne un *meeting*, che riuscì imponente, nel locale ginnastico, presieduto dall'avv. Ernesto Bruni, ove parlarono il sig. avv. Brenno Bertoni ed il sig avv. Germano Bruni, ambidue applauditissimi, protestando contro questo modo di agire da parte del Consiglio federale.

Oggi grande arrivo di gente con tutti i treni, da tutte le parti.

Alle 1 pom. un manifesto annunciava una riunione popolare in piazza S. Rocco. Tutti i circoli erano rappresentati numerosamente.

Quand'ecco si vede affiggere il seguente proclama!

Sull' Ordine
del
Consiglio federale Svizzero
Proibisco

ogni assemblea popolare in tutto il Cantone Ticino.

Un proclama che seguirà immediatamente, farà conoscere le intenzioni del Consiglio federale.

Il Commissario federale
Künzli.

Immediatamente delle squadre di fanteria si danno a percorrere le vie e le piazze per disperdere la popolazione. Come se ciò non bastasse, ecco un distaccamento di dragoni a cavallo investire al trotto la folla, (senza i squilli di tromba usati da tutto il mondo civile) con grave pericolo degli abitanti,

Volendo eseguire delle evoluzioni due cavalli, con relativi cavalieri, se ne vanno colle gambe per aria.

La popolazione indignata per questo procedere, si ritirò nell'ampio cortile dell'albergo del Cervo, luogo privato, ove la dimostrazione potè aver luogo.

Il sig. avv. Germano Bruni, (uno dei membri del Governo provvisorio) arringa la folla, annunciando correr voce che il Consiglio federale voglia ristabilire il governo Respini colla forza. (Grida prolungate di protesta.)

Il seguente ordine del giorno è votato per acclamazione.

Il popolo Ticinese

per mezzo di tutti i suoi rappresentanti riuniti in privato comizio;

Visto l'ordine in data d'oggi del Consiglio federale che proibisce qualsiasi dimostrazione in pubblico;

Protesta contro questa violazione del più elementare diritto di liberi cittadini, e dichiara di cedere unicamente alla forza.

Inoltre, forte della sua volontà sovrana, chiaramente espressa col verdetto inapellabile della votazione del 5 ottobre, mentre riafferma nel modo il più solenne il suo profondo attaccamento alla madre patria svizzera, protesta nel modo più esplicito e risoluto, contro qualunque tentativo che avesse per iscopo di richiamare al potere i violatori della Costituzione, implicitamente riconosciuti come tali dal Decreto del Consiglio federale del 13 settembre scorso, e per la terza volta insiste nella domanda ch'essi siano messi in istato d'accusa. — Dopo ciò la riunione si dissipò pacificamente.

Ecco un'altra Notificazione del Commisario federale:

Il Commissario Federale nella Repubblica e Cantone del Ticino, fa noto che martedì prossimo, 14 ottobre 1890, alle ore 10 ant. procederà, nella Sala del Consiglio di Stato in Bellinzona, *alla proclamazione del risultato della votazione popolare del 5 ottobre sulla revisione parziale della costituzione cantonale.*

Bellinzona, 11 ottobre 1890.

Il Commissario federale del Ticino.
Künzli
Colonnello Divisionario.

La *Libertà* di Locarno, annuncia che dalla verifica delle schede risulta che la proposta di nominare una Costituente per la revisione della Costituzione ticinese ottenne voti favorevoli 11,845, mentre per essere accolta occorreva un voto di più, cioè 11,846 *sì*.

La Costituente dunque sarebbe stata rifiutata. E siccome la revisione col mezzo dell'attuale Gran Consiglio fu pure respinta, avendo avuto 11,789 *no* contro soli 54 *sì*, la questione s'imbroglia sempre più, ed i liberali hanno sempre più torto di far del chiasso.

Bellinzona, 13. Ieri si è pubblicato il proclama del Consiglio federale che ordina la reintegrazione del governo conservatore, che resterà sotto la sorveglianza speciale del commissario federale. Le elezioni federali del 26 ottobre e quelle per la Costituente si faranno sotto la direzione del commissario.

Berna, 13. La pacificazione degli animi è generale nel Canton Ticino. Domattina alle 11 il governo cantonale, presieduto da Respini, si restaurerà con attribuzioni soltanto amministrative. I liberali ed i conservatori decisero di partecipare a Berna alla conferenza di conciliazione. La convocazione straordinaria delle Camere quindi non è più necessaria.

Un'intervista coll'imperatore Guglielmo.

Il *Gil Blas* pubblica in un articolo di fondo un'intervista fra l'imperatore Guglielmo ed un ex-ministro plenipotenziario.

Ecco i punti principali.

L'imperatore di Germania e l'imperatore d'Austria si sono separati ieri. Un ex ministro plenipotenziario, rimasto fedele all'imperatore Francesco Giuseppe anche dopo il 1866, si trovava in Stiria nel momento in cui i due sovrani arrivavano a Radner. Quantunque questa borgata non conti più di un migliaio di abitanti, l'ex-ministro potè dimorarvi due giorni senz'essere conosciuto.

Lunedì scorso la pioggia sorprese i due imperatori mentre erano a caccia; cosicchè furono costretti a ripararsi in un *châlet* fatto costrurre dall'arciduca Rodolfo verso la fine dell'anno 1887. L'ex-ministro li incontrò, e Guglielmo dopo averne saputo il nome, manifestò il desiderio che gli fosse presentato. La pioggia continuava, ed i sovrani coi loro seguiti furono obbligati di attendere per circa un'ora le vetture. L'imperatore Francesco Giuseppe se ne stava silenzioso, ed il seguito suo non cercava di turbare le paterne meditazioni.

L'imperatore di Germania aveva ordinato un buon fuoco, e pregò l'ex-ministro di tenergli compagnia. Secondo la sua abitudine, egli parlava famigliarmente fumando a più non posso sigarette. Quantunque la conversazione sia stata guidata a capriccio dalla fantasia dell'imperatore, si parlò sopratutto dell'Alsazia-Lorena, dove l'ex-ministro ha interessi considerevoli, dell'Austria e della Francia.

— È molto tempo che non siete andato in Alsazia — domandò l'imperatore.

— Sei mesi, dall'epoca in cui il granduca di Baden, che allora faceva un giro d'ispezione a Metz e Strasburgo, mi fece l'onore d'invitarmi a pranzo all'*Hôtel de la Ville de Paris.*

— Io amo molto l'Alsazia e gli alsaziani. La loro ostinazione mi ha commosso. Sono veri tedeschi; essi hanno tutte le virtù della razza germanica. La prova si è che dopo duecento anni di unione alla Francia parlavano ancora tedesco. A questo proposito noi fummo ingannati; si era già detto al mio venerato nonno che se fosse andato a Strasburgo avrebbe corso rischio di trovare un cumulo di Nobiling. Invece egli è andato con eroismo modesto e quei di Strasburgo l'hanno ricevuto con affetto.

Avendo l'antico ministro fatto allusione al discorso di Bismarck, alle misure di rigore prese dall'antico cancelliere e sopratutto al discorso di Moltke, ed osservato timidamente che il Governo imperiale non aveva forse cercato tutti i mezzi per rendere facile il periodo di transizione, l'imperatore rispose: «Molto giusto. Io ho visto gli alsaziani da vicino ed io sono certo che il mio Governo non ha sudditi più fedeli.» Bisogna che si sappia che io non perseguiterò un solo alsaziano e che non sarò severo che coi traditori. Io ammetto l'opposizione parlamentare, sia essa clericale o socialista, ma io ho il dovere di difendere l'eredità del mio nome. Egli ha dato alla patria tedesca i suoi confini naturali; il mio esercito ed il mio popolo hanno fede che io saprò difenderli a qualunque costo. Io ho visitato i Vosgi, Strasburgo, Metz: io fui accolto dappertutto cordialmente e non vidi traccia di quell'opposizione irreconciliabile di cui mi si era parlato. Soltanto noi tedeschi abbiamo grandi doveri: bisogna aiutare l'industria dell'Alsazia, il commercio, la viticultura ..... »

Venendo a parlare della pace Guglielmo disse: «La pace! non è forse lo scopo a cui devono tendere gli sforzi della politica moderna. Mio nonno ebbe grandi vittorie senza aver mai presa l'iniziativa di una guerra. Dio volle che il buon diritto trionfasse.... nel 1870....

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 14

Acque, bagni ed ottobrate

—

RIVISTA.

—

> Perchè al bel petto e all'omero
> con subita vicenda
> perchè, mia Silvia, ingenua
> togli l'indica benda?
>
> Parini ode XIX.

..... ed era infatti la vera stagione per togliersi l'indica benda poichè continuando col potea «spirar di zeffiro sentì la tiepid'ora» e così moglie e marito fecero fagotto e via col primo treno.

Chissà mai dove si saranno fermati! Supponiamo a Venezia. — Il viaggio questa volta ad esempio non sarebbe lungo, ma però mentre *Lui* immerso nella lettura di quella benedetta politica giornalistica che distrae sempre i mariti dai loro doveri se ne stava sdraiato da una parte del vagone, *Lei* tutta elegante in una nuova *toilette* estiva faceva un pochino la sentimentale presso lo sportello tenendo fra le mani un libro di poesie anemiche d'occasione, elegantemente rilegato e di quando in quando sorridendo a certi versi ipocondriaci, alzava i grandi occhi celesti dal libro e guardava la circostante campagna che le fuggiva rapida davanti.

Oh! biondina, biondina (e ciò col permesso di *Lui* che stava ancora leggendo), tu guardi la campagna fiorente e sogni forse qualche mese di vita, libera dalle pastoie di questa società piena di vizi e di virtù e di etichette in cui vivi, sogni forse delle lunghe passeggiate su quei monti che dalla città ti sembrano giganti inaccessibili dalla schiena irsuta di pini e di castagni, sogni rapide corse per quei prati verdeggianti come facevi da fanciulla aspirando il profumo dei fiori ed affidando all'aria la tua splendida chioma, sogni un'acqua limpida e chiara in cui immergere le flessuose tue forme, ebbene avrai tutto, tutto, seguimi e vedrai.

Lui è passato ad un secondo studio — dalla politica al sonno e non s'è accorto ancora che il treno è arrivato all'immenso ponte della Laguna. *Ella* ha già chiuso il libro nella sua valigia e col capo fuori dallo sportello aspira con voluttà quell'aria fresca che sale dall'onda e che le mette addosso un brivido se non nuovo almeno da molto tempo non provato.

E l'onda del Lido accolse nel suo seno quella coppia felice. Dalla piattaforma molti inglesi guardavano il mare, molti inglesi si tuffavano in mare, molti inglesi erano di già nel mare. Ed *Egli* immergendo il suo voluminoso sacco degli intestini nell'acqua pensava che Venezia non era più quella di un tempo e che nei pochi giorni di sua permanenza non aveva notato che un discreto numero di forestieri specialmente inglesi. *Ella* invece, spargendo come natante naiade la sua testolina dall'acqua, guardava le bionde figlie d'Albione dai tratti maschili, dalle forme angolose e dalle gote sporgenti e rossiccie come fossero tinte di belletto e specchiandosi nell'acqua che verde, verde mal le rendeva l'immagine, tentava un confronto fra le loro e le sue venustà.

Una folla vaga e molto varia travolgeva in giro per la piazza S. Marco i due coniugi mentre la musica suonava la sinfonia della *Gioconda*. *Ella* col pensiero vagante in un mare incerto ed ondeggiante come quella folla variopinta, si lasciava trasportare da *Lui* che sbuffava terribilmente; vedeva tante belle donnine affiancate da giovanotti simpatici ed eleganti e mentre la vaga moglie di Badoero, (per bocca d'una cornetta dai baffi lunghi, rossi e tirati al sego) diceva d'amar Enzo *come il fulgor del creato*, le scendeva sottile, insinuante al pari della seduzione del serpente di Eva, la misteriosa idea del peccato. Povera donnina! mi sembrava una triglia che danzasse attorno a una balena, che stanca però di fluttuare nella difficile marea di quella folla andò a posarsi al Caffè Quadri colla dolce metà, che poteva essere anche un terzo.

Presso di loro stavano seduti alcuni giovinotti ragionando di cose che attrassero tosto l'attenzione della Signora, mentre *Lui* centellinava il caffè pensando forse all'intervista di Guglielmo collo Czar od alla rivista alla Spezia delle navi Francesi. E nel crocchio si parlava del matrimonio; ed uno d'essi diceva che assolutamente egli lo riteneva una necessità sociale corrispondente altresì ai bisogni della natura; un altro invece lo chiamava un'impostura sociale, un frutto di male intese convenienze, di pregiudizi, insomma un'immoralità creata dall'uomo e non esistente in natura.

La discussione continuava su questo metro dividendo il campo in due parti, finchè il secondo interlocutore disse, e dichiarò che al posto del matrimonio la natura stessa aveva istituito l'amor libero; ma perchè, — (soggiunse) — un uomo brutto, goffo, imbecille per il solo unico fatto d'esser marito deve avere il diritto di avvicinarsi a sua moglie donnina bella, gentile, intelligente, mentre un altro di meriti fisici e morali maggiori più desiderato e fors'anche segretamente amato non può godere di simili diritti riguardo alla stessa creatura?

Ella guardò con insistente occhiata quell'ardito difensore dell'amor libero, dividendone forse nell'intimo del cuore l'opinione azzardata, ma *Lui* invece, non sentiva o fingeva di non sentire; però nel domani trovò troppo soffocante il caldo di Venezia, troppo monotona la vita e propose una punta fino a Recoaro.

A Valdagno una carrozza dell'Hôtel Giorgetti li attendeva, e così *Lei* vide per la prima volta le amenissime fonti, il paese grazioso ed i magnifici dintorni di quella plaga.

L'albergo, non soverchiamente pieno di forestieri, aveva però un aspetto assai animato, la società poi era scelta e bene assortita.

Il piazzale delle fonti presentava un bellissimo colpo d'occhio e costituiva ogni mattina il divertimento più gradito di *Lei*, mentre *Lui* prosaicamente prendeva il caffè immergendovi un magazzino di certi biscotti venduti da un pasticcere ambulante, ragionando su questioni di politica più o meno africana.

Intanto passava una comitiva di giovinette belle, vispe ed allegre, vestite a vivi colori, chiaccherando fra loro con quel brio, quella gaiezza propria della gioventù, passavano giovinotti dai volti abbronzati e dall'aspetto severo e militare, signore facenti sfoggio di superbe *toilettes* e tutti si movevano, si rivolgevano, si agitavano in quel benedetto piazzale che cura tanti intestini, tante vesciche, tante clorosi, ma che ferisce tanti cuori!

(Continua).

Non è la Germania, ma è l'Austria-Ungheria il cardine della triplice alleanza, e nessuno al mondo ha il diritto di dubitare della sincerità e della lealtà del grande imperatore che porta con tanto stoicismo la immeritata sventura.

« Si disse che la triplice aveva un carattere offensivo. L'imperatore Francesco Giuseppe non consentì certamente a snaturare così un'alleanza conclusa soltanto per la pace, ed io fui e sono del suo parere. Dove la si vede questa guerra? Dove la si vuole fare? Quelli che pescano nel torbido la veggono dappertutto. Io invece non la vedo all'orizzonte, nè all'est, nè all'ovest, nè al sud, nè al nord.

« Non sono soltanto gli interessi della Germania e dell'Austria che ci garantiscono la pace, ma anche la ferma volontà mia e quella dell'imperatore d'Austria. »

Parlando dei rapporti fra la Francia e la Germania, l'imperatore dice: « Non credete che io non tenga in grande conto l'influenza francese; io so come si dice o si scrive a questo riguardo: vi è molta mala fede. Io ho trovato la Germania come è, e giurai di lasciarla tale al mio figlio. Ma, come il mio nonno, io non voglio correre avventure. »

E il colloquio s'aggirò su cose di minore importanza.

L'Inghilterra non poteva darci Kassala.

A proposito delle rotte trattative di Napoli fra noi e l'Inghilterra, scrive l'*Opinione*.

« Siccome tutto il male non viene per nuocere, si può dire che questo esito dei negoziati ha ciò di buono, che ci lascia le mani libere. Gli egiziani dovrebbero spendere, in tre mesi di tempo, duecento milioni di franchi per fare una vera grande spedizione per occupare Kassala, ove le nostre bande possono giungere comodamente in quattro giorni. La mancanza dell'accordo non escluderà di agire secondo le reciproche convenienze in caso di necessità. »

Ecco ora altri commenti della stampa estera particolarmente dell'inglese;

Londra, 13. Il *Morning Post* comprende benissimo che l'Italia desidera di possedere Kassala che è la chiave dell'Abissinia, ma l'Inghilterra non può trafficare un paese che non le appartiene. Baring prese la sola posizione che l'Inghilterra può prendere. L'occupazione permanente di Kassala da parte dell'Italia sarebbe una perdita seria per l'Egitto.

Lo *Standard* crede che nessuna urgenza abbiavi che Kassala sia occupata attualmente dagli italiani, dagli inglesi, ovvero dagli egiziani; la questione deve riservarsi all'epoca in cui l'Egitto potrà ricuperare il Sudan. Ricusando Kassala non si fece nessuna offesa all'Italia.

Il *Times* è meno cortese. Il sunto de'suoi articoli nell'argomento è questo:

« I negoziati anglo-italiani sono stati rotti, ed è stato posto fine alla conferenza. Le proposte moderatissime fatte dai delegati inglesi non sono state accettate dal governo italiano. Secondo esso, sarebbe stata concessa all'Italia una porzione considerevole del Sudan orientale, partendo da Ras Kasar e passando vicino, ma senza comprendere Kassala. Il diritto dell'Italia di occupare Kassala e parte della linea dell'Abbara in caso di necessità militare, viene riconosciuto, purchè sia pienamente riservato il diritto degli Egiziani di rioccupare il distretto quando essi siano in caso di mantenere l'ordine. Il governo italiano non intende di riconoscere i diritti dell'Egitto, considerati come indissolubili dal governo britanico.

« Il Governo italiano ha incorso una seria responsabilità nel respingere queste proposte, che vanno fino all'estremo limite della conciliazione e che soddisfacevano ai bisogni della situazione dell'Italia. Quella parte dell'opinione in Italia che è ostile all'estensione africana, non approverà probabilmente questa conclusione, e probabilmente biasimerà il signor Crispi per aver messo in pericolo i buoni rapporti coll'Inghilterra. »

Il *Dailig News* dice che la domanda di Bering mostra poco rispetto verso l'Italia: l'Egitto non potrà giammai riprendere il Sudan, perciò la cosa più semplice era di lasciare che l'Italia occupasse Kassala.

Tutta la stampa inglese poi è d'accordo che la rottura dei negoziati non nuocerà menomamente alla cordialità de' rapporti per i due paesi.

Parigi, 13. A proposito della rottura dei negoziati anglo-italiani, il *Matin* scrive: l'Inghilterra commise un errore, dacchè l'occupazione eventuale di Kassala sarebbe stata insufficiente perchè l'Italia vi si fissasse come l'inghilterra in Egitto.

Il *Iournal des Debats* pubblica un articolo simpatico per l'Italia.

Il *Temps* critica la falsa condotta dell'Inghilterra perchè copre la pretesa di mantenere nel Sudan il raggio d'influenza inglese.

Il *Figaro* crede che Salisbury non lascierà mai occupare Kassala dall'Italia.

Si assicura che Crispi disse a sir Baring delegato inglese:

— Voi ci trattate peggio che la Francia!

I Santi degli ultimi giorni o la setta mormonica.

I cattolici e i protestanti degli stati Uniti hanno dunque trionfato: il Congresso dei Mormoni ha deciso di abolire la poligamia.

Questo fatto richiama l'attenzione sui curiosi abitanti dell'Utah e sulla loro religione, che è una delle più recenti.

Ognuno sa che il *profeta* Giuseppe Smith si mise un giorno in testa di scoprire sotterra « la Bibbia di Nephi scritta da Mormone in lingua egiziana riformata » (22 settembre 1827). Un angelo rilevò a Smith il luogo dov'erano nascoste le nuove tavole della legge impresse su lastre d'argento. Vicino ad esse stavano — indovinate po' che cosa? — un paio d'occhiali con cui si potevano leggere quei caratteri sconosciuti.

Smith era il figlio d'un povero fittaiuolo nato nel 1805 nello Stato di Nuova York, e l'angelo mandato da Dio gli apparve nella contea di Senecà l'anno 1823. Egli partecipò al suo seguito l'avuta visione e le sue rivelazioni.

Nel 1830 la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi dell'ultimo giorno era definitivamente costituita. Era una nuova religione che ha insieme del giudaismo, del maomettanismo e del protestantesimo, il tutto mescolato a pratiche più o meno barocche e a credenze più o meno misteriose. Giuseppe Smith, riconosciuto profeta, battezzò per immersione i suoi primi discepoli i quali, in numero d'una mezza dozzina, furono i suoi primi apostoli: fra essi trovavansi il fratello maggiore di Smith, Iro, e il loro padre che più tardi venne proclamato patriarca della Chiesa dei Santi.

Tosto fu stampato il libro di Mormone e si fece un'attiva propaganda negli Stati di Nuova York, di Pensilvania, d'Ohio, della Nuova Inghilterra e persino nelle provincie britanniche dell'America del Nord. A Indipendenza (Missuri) si fondò un giornale per far conoscere la rivelazione di Dio, si cominciò a predicare, e siccome negli Stati Uniti gli affari mondani vanno sempre del pari colla religione, i neofiti, trasformati in coloni, costruirono nell'Ohio e nel Missuri negozi, fattorie e mulini.

La nuova Chiesa prosperò talmente, che si procurò dei gelosi, i quali si misero ad attaccarla. Smith, il gran sacerdote, che si era chiamato «l'inviato di Dio, il successore di Mosè, il credente, il rivelatore, il traduttore, il profeta,» fu una notte sacrilegamente strappato dal suo letto dalla folla ammutinata contro di lui, incatramato e impiumato (supplizio che fu per molti anni una specialità del popolaccio americano) e crudelmente percosso. Si tentò anche di fargli inghiottire dell'acqua ragia.

Ciò succedeva nell'Ohio nel 1828. D'allora in poi le persecuzioni non ebbero più tregua. Si abbruciarono, saccheggiarono e distrussero dappertutto gli stabilimenti dei mormoni, si trascinarono i Santi davanti ai Tribunali che ebbero il buon senso di assolverli, ma non il coraggio di condannare i loro persecutori.

Tuttavia la Chiesa dei Santi andava innanzi. Nel 1835 furono ordinati i dodici apostoli e i settanta anziani. Nel 1837, Hebert Kimball, Orson Hide ed altri cinque missionarii partiti dall'America senza un soldo in tasca, viaggiando alla ventura, come una volta gli apostoli di Cristo, predicarono per la prima volta il nuovo vangelo in Inghilterra e fecero ben presto un migliaio di aderenti.

L'anno seguente, siccome temevasi l'ingerenza vittoriosa dei mormoni nelle elezioni che dovevano aver luogo nel Missuri, i Santi furono in gran numero trucidati dal popolo, gli altri cacciati e spogliati dei loro beni, senza che il governo federale, colpito da questi delitti, si decidesse a punirli. Allora per liberarsi dalle persecuzioni dei Missuriani, i mormoni andarono, condotti dal loro presidente Giuseppe Smith, a fondare Nauvoo nell'Illinois.

Là essi gettarono le fondamenta del tempio, crearono una università, una tipografia, una biblioteca, un'associazione industriale, nominarono un consiglio comunale, impiantarono una fabbrica di stoviglie, costruirono un albergo. Migliaia di mormoni accorrevano da tutti i punti degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, e Nauvoo diventava un città importante.

Ma le persecuzioni non cessarono neppure nell'Illinois. Smith fu imprigionato; la popolazione si ostinava a non vedere nei mormoni che degli oppositori pubblici.

Le persecuzioni ripresero nel 1843 a proposito delle nuove elezioni. Giuseppe Smith fu nuovamente arrestato a Cartagine e il 25 giugno 1844 fu trucidato nella sua prigione, insieme con suo fratello, dalla plebe in rivolta.

Il lungo martirio e il supplizio del profeta consolidarono però la chiesa dei Santi: oramai essa era fondata e al sicuro dalle umane persecuzioni. Brigham Young fu eletto ad unanimità successore di Giuseppe Smith. Il tempio di Nauvoo fu continuato e la città prosperò daccapo.

Il nuovo papa non cercò di trar vendetta dell'assassinio del profeta, ma mostrando una pistola a sei colpi disse; — Se alcuno tenterà di porre le mani sopra di me, io l'ucciderò. — Gli antimormoni si tennero per avvisati; ma le persecuzioni contro i Santi continuarono e presero una tale gravità che i mormoni, in numero di millecinquecento, determinarono di abbandonare l'Illinois, come avevano abbandonato il Missuri.

Nel luglio 1846 essi arrivarono a Councill Bluff, nello Jowa, sulla riva destra del Missuri, dirimpetto al luogo dove era stata fabbricata Omaha. Il capitano Allen, dell'esercito federale, in forza degli ordini ricevuti dal presidente degli Stati Uniti, tolse loro cinquecento uomini che arruolò per la guerra del Messico. Gli altri mormoni rimasero sulle rive del Missuri, dove passarono l'inverno soffrendo il freddo e la fame: c'erano molti vecchi, donne, fanciulli e malati. Frattanto il popolo dell'Illinois saccheggiava Nauvoo, faceva strage di quelli che vi erano rimasti e attaccava il fuoco al tempio.

Nella primavera del 1847 cominciò il grande esodo e Brigham Young con centoquarantatre pionieri partì per il Far-West in cerca di un territorio da colonizzare, e dopo molti stenti e fatiche scelse le solitudini dell'Utah dove tutti i mormoni andarono a stabilirsi e dove si trovano ancora.

Cavallotti giudicato all'estero.

Vienna, 13. La *Neue Freje Presse* dice che Cavallotti parlò da vero poeta, con fuoco di passione, ma nulla disse che cosa vogliano i radicali. Egli accentuò soltanto con massima chiarezza l'ostilità dei radicali contro la triplice. Il breve discorso di Imbriani confermò pienamente le accuse di Crispi contro i radicali e gli irredentisti.

Nello stesso modo si esprimono gli altri giornali dell'impero.

Parigi, 13. Il *Paris* felicita grandemente Cavallotti il cui discorso demolì a pezzo a pezzo le argomentazioni di Crispi. Constata che le grida entusiastiche di *viva la Francia*, con le quali fu accolto il discorso, faranno seriamente pensare i ministri. Considera la giornata di domenica infausta doppiamente a Crispi, per la rottura dei negoziati inglesi e per il discorso di Cavallotti.

Roma, 13. La *Tribuna*, che aderì al banchetto in onore di Cavallotti, non è a quanto pare troppo contenta del discorso pronunciato dall'onorevole Deputato di Milano. Lo trova una confutazione di quello di Crispi e nulla più. La parte democratica, soggiunge avrebbe ragione di chiedergli come grido elettorale qualche cosa di più che una discussione sopra l'irredentismo. I democratici devono impegnare la battaglia nel campo finanziario ed economico.

Crispi approvato dall'Imperatore tedesco.

Berlino, 12 Re Umberto espresse il desiderio che De Launay, ambasciatore italiano a Berlino, presentasse personalmente all'imperatore Guglielmo il suo busto, opera bellissima dello scultore Monteverde. De Launay ha chiesta una udienza e la ottenne subito.

L'Imperatore ammirò assai il busto. Conversando coll'ambasciatore si mostrò contento dei risultati dei suoi viaggi, manifestò la soddisfazione per il discorso di Crispi e pregò il De Launay di telegrafare al ministro il suo gradimento.

Il generale Cagni alle prese con un daino.

Ravenna, 12. Un incidente che poteva riuscire funesto, avvenne l'altra mattina al generale Cagni, nella villa del senatore conte Achille Rasponi, in Savignano, dopo la colazione.

Il generale, in compagnia del suo tenente d'ordinanza, signor Groppello, passeggiando pel giardino si avvicinava al recinto dove stava rinchiuso un daino selvatico.

Il generale, visto che il daino stava immobile alla sua presenza, e credendo, sotto la forza magnetica del suo sguardo, di poterlo rendere mansueto, si provò ad entrare nel recinto per afferrarlo. Ma il daino tosto si avventò contro il generale.

Il generale Cagni, con sforzi energici, tentò di tener saldo il daino per le corna, ma questi lo battè più volte contro la palizzata e l'abbeveratoio di pietra, causandogli varie contusioni e una ferita lacero-contusa alla coscia.

Il tenente d'ordinanza e alcuni contadini richiesti dal generale, corsero in suo aiuto, ed afferrato per le gambe posteriori il daino, riuscirono a salvare da più serio pericolo il generale.

Salisbury contrabbandiere.

Londra, 13. — La carrozza del primo ministro Salisbury è stata sequestrata dall'autorità doganale di Newhawen sulla Manica e il cocchiere fu arrestato, avendo il ministro nascosto nella carrozza 12 litri di cognac e una quantità di sigari e frodato così la dogana di 14 lire sterline.

Cronaca Provinciale.

Aggregamento... elettorale.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che aggrega il Comune di Drenchia (San Pietro al Natisone) alla sezione elettorale autonoma di Grimacco, nel secondo Collegio di Udine.

Morte sul lavoro.

A Buja il contadino Berretta Enrico mentre falciava erba sul ciglio di un pozzo, fu colto da epilessia e cadde nell'acqua, rimanendovi annegato.

Il solito incendio.

A Stregna si sviluppò un incendio nel fienile di Qualizza Antonio. Mercè il pronto accorrere di quei terrazzani il fuoco venne circoscritto e furono salvati gli animali che trovavansi nella sottoposta stalla.

Il fienile però rimase interamente distrutto, con danno di lire 800.

La Giunta Municipale di Pagnacco

fa noto

che il giorno di Venerdì 17 ottobre corrente sarà inaugurato in questo *Capoluogo* su fondo della superficie quadrata di M. 7000, il

Primo mercato bovino mensile

autorizzato con Prefettizio Decreto 12 agosto p. p. N. 24286.

In tale occasione saranno estratti a sorte, alle ore 2 pomeridiane

Otto Premi

da L. 15 l'uno i primi *quattro* estratti e da L. 10 gli altri quattro, concorrendo alla vincita tutti i proprietari degli animali bovini condotti al mercato.

Durante l'estrazione dei Premi la *cuccagna*, *salita dei palloni areostatici* e *fuochi d'artificio*.

La Banda musicale di Feletto Umberto farà sentire i suoi allegri concerti.

La *Giunta Municipale* si lusinga che gli intervenuti troveranno di loro soddisfazione le disposizioni date per solennizzare il lieto avvenimento, e concorreranno così ad aggiungere maggior incremento e vita a questo ameno paese.

Pagnacco, li 8 ottobre 1890.

Il Sindaco
Orgnani Martina.

Gli Assessori
Loi Pietro
Pividori Giuseppe.

Il Segretario
Delonga

Zina.

figlia dell'Ingegnere *Nicola Facini* e di *Ida Gabelli*, angioletto di grazia e di bontà, ieri sera volava in Cielo a raggiungere colà i cuginetti.

Il nonno paterno *Ottavio Facini*, disgraziatissimo fra i più disgraziati nonni, ne porge a nome anco della nonna *Luisa Gabelli*, dei genitori, delle zie, degli zii, tutti immersi ed affranti nel massimo dolore, il ferale annuncio ai parenti ed amici.

Magnano, 14 ottobre 1890.

In che consiste la fortuna d'un giornale di mode.

Tutti i giornali di mode ritirano i *clichés* da Parigi *molto tempo dopo* che furono largamente sfruttati in vari altri di quella città, e accade il più delle volte che gabellino per novità alle loro lettrici, delle cose invece vecchie e stantie.

Questo inconveniente proviene dal non poter avere nei vari centri della moda propri corrispondenti, che ne avvisino tutte le varie mutazioni, e dal mancare d'un personale artistico che interpreti ed eseguisca i disegni con quella esattezza e diligenza, che si richiedono assolutamente in tali lavori.

Ora è certo che non si possono avere nè speciali corrispondenti, nè abili artisti se non si può disporre di mezzi adeguati.

La Stagione, che si stampa contemporaneamente in 14 lingue, ed esce in Milano (U. Hoepli editore) si trova per l'appunto in quelle desiderabili e fortunate condizioni che permettono di meritare giustamente il nome di un perfetto e sollecito corriere delle mode, ed è in grado per giunta di offrire al pubblico dei prezzi di abbonamento inferiori di molto a quelli soliti d'altri consimili periodici.

La Stagione dà ogni annata più di 2,000 bellissime incisioni, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni di ricami ed oggetti diversi anche per lavori in biancheria per signore e per bambini.

Il miglior consiglio che possiamo dare alle nostre lettrici è di chiedere all'Ufficio del giornale **La Stagione**, Milano, *Corso Vittorio Emanuele*, 37, (U. Hoepli, editore) un numero di Saggio, che è spedito sempre *gratis*.

Berlino, 13. La *Novoie Vremia*, in un articolo sugli Stati Uniti e l'Europa, constata che il giorno stesso della firma del Mac-Kinley-bill, il governo americano ordinava la costruzione di tre corazzate di prima classe, e dice di ritenere che non tarderà l'inziamento di una politica aggressiva degli Stati Uniti contro l'Europa.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Lunedì 13-10-90	ore ant. 9	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 14
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	761.3	700.0	760 4	758.5
Umidità relativa .	42	20	58	49
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione .	NE	E	NE	NW
Vento (loc. cm. . .	1	1	2	1
Term. cent. . . .	20.0	24.2	16.3	19.4

Temper. mass. . . . 24.5 | Temperatura minima
» min. . . 11.2 | all'aperto 9.8

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 5 del 13 ottobre 1890, dall'ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:

Venti settentrionali sensibili sul basso Adriatico deboli altrove — ancora cielo sereno.

Circolo liberale politico operaio Udinese.

Ieri sera alle ore 8 la Rappresentanza di questo Circolo si riunì in seduta ordinaria; dopo esaurita la corrispondenza di ufficio, si parlò a lungo sui diversi possibili candidati per le prossime elezioni politiche; non venne definitivamente stabilito quali saranno i candidati del Circolo, essendochè il decreto di convocazione dei Comizi non è ancora pubblicato e si rimandò alla prossima seduta il seguito della discussione.

Deliberò infine di tenere continua corrispondenza coi principali centri della Provincia.

Il Comitato.

Linea Udine-Pontebba.

Ecco le modificazioni d'orario per il treno 588 cui abbiamo ieri accennato e che andranno in vigore col 15 corr.

Udine partenza 5.30 pom. Reana del Rojale 5.47 S. Pelagio 5.56 Tricesimo 6.07 Tarcento 6.19 Magnano-Artegna 6.29 Gemona Ospedaletto 6.45 Venzone 7. — Stazione per la Carnia 7.15 Moggio Udinese 7.28 Resiutta 7.38 Chiusaforte 8.11 Dogna 8.27 Pontebba arrivo 8.45

L'emigrazione all'Uruguay.

Il Ministero degli interni ha diramato ai prefetti, sotto-prefetti e sindaci del Regno la seguente circolare:

« Volgono poco propizie le sorti agli italiani che emigrano all'Uruguay. La crisi monetaria, che travaglia quel paese, non accenna a finire tanto presto. Scarso è il lavoro, poco lauti i guadagni, non essendo le mercedi rimuneratrici in causa appunto del deprezzamento della moneta.

« In questo stato di cose parecchie migliaia d'emigranti italiani, seguendo l'esempio già dato da altri numerosi braccianti, si dispongono ad abbandonare l'Uruguay per cercare fortuna meno incerta nel Brasile.

« Pel momento è quindi da sconsigliarsi energicamente la emigrazione dei nostri operai e lavoratori per l'Uruguay.

« I signori prefetti cureranno che la presente circolare venga pubblicata nei modi soliti, segnandone intanto ricevuta. »

Tassa Camerale per l'anno 1890.

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine fa noto:

I. che i ruoli per l'esazione della Tassa Camerale per l'anno 1890 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della Città di Udine nell'ufficio di questa Camera, e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il giorno 31 corrente;

II. che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i *protocolli dei reclami*.

III che sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronunzierà il suo giudizio;

IV. che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli diverranno esecutivi, e si passeranno agli Esattori per la scossa;

V. che ulteriori opposizioni per parte dei contribuenti contro il giudizio della Camera non sospenderanno la percezione della tassa

Tassa stabilita per l'anno 1890 per le singole Categorie e Classi:

« Categoria prima: Classe I l. 12, II l. 9, III l. 6, IV l. 3 V l. 1,50, VI l. 0,75, VII esente.

« Categoria seconda: Classe I l. 8, II l. 6, III l. 4, IV l. 2, V l. 1.—, VI l. 0,50, VII esente.

« Categoria terza: Classe I l. 4, II l. 3, III l. 2, IV l. 1,—, V l. 0,50, VI l. 0,25, VII esente.

« La Categoria prima è applicabile ai tassati della Città di Udine; la seconda a quelli dei Comuni capi distretto; la terza a quelli di tutti gli altri Comuni della Provincia.

Arresti.

Dagli Agenti di P. S. venne ieri arrestato Pacassi Luigi fu Angelo, facchino da Udine, colpito di mandato di arresto dovendo scontare la pena inflittagli per ubbriachezza.

Dal taccuino del cronista.

Al Consiglio provinciale la stampa ha i suoi posti riservati, ma viceversa poi riesce molto difficile il prendervi delle note, specialmente ove le sedute si prolunghino, perchè non vi è un pezzo di tavolo o l'ombra d'un leggio sul quale poggiarsi. Se ci fosse il mezzo di rimediare, la *stampa* sarebbe molto grata a chi le procurasse questa *facilitazione*.

A proposito. Nell'ultima seduta del Consiglio, i tre cronisti che si trovarono riuniti nella *tribuna*, si scambiarono la stessa osservazione sulla difficoltà di scrivere in quei posti riservati e d'accordo stabilirono di fare nel domani preghiera sul rispettivo giornale all'onorevole Presidente del Consiglio perchè si compiacesse provveder. Anzi, per non dimenticarsi, fecero una piccola annotazione sul taccuino. Commovente accordo! Nel domani nessuno dei tre cronisti fiatò.

Oggi mi permetto rompere il silenzio.

La buca dalle bandelle.

Non siamo ancora riusciti a capire il perchè di quelle bandellette d'ottone che *affliggono* la buca delle lettere alla Posta. Che sia una delle importanti *novità* escogitate dal ministro Lacava? Una cosa però siamo riusciti a capire ed è che le medesime costituiscono un permanente attentato contro il pronto e sicuro recapito delle lettere che si gettano in quella buca.

Oggi per esempio un nostro amico trovò impigliata fra le bandelle una lettera, l'altro giorno una cartolina, e ne fece avvertito l'impiegato.

Chi può assicurare che quelle corrispondenze dovessero giungere a destinazione? E, se mai, il ritardo non poteva nuocere al mittente e al destinatario? Ecco un problema a risolvere il quale non ci vuole il genio di Sakespeare: basta quello di Lacava o di un impiegato postale qualunque.

Una cartella di pegno perduta.

Trovasi depositata nel locale ufficio di P. S. una cartella di pegno di effetti preziosi, rappresentanti una sovvenzione di lire 25, smarrita da un militare durante le grandi manovre del corrente anno.

Sarà consegnata al legittimo proprietario dietro le necessarie indicazioni.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D.r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

Ringraziamento.

Risanato completamente da una gravissima malattia che oltre d'avermi cagionato disturbi e dolori immensi aveva in me determinato un pericolosissimo delirio, io sono lieto di poter ritornare di nuovo agli amici e a tutti coloro che durante questo tempo tanto s'interessarono della mia salute; e ringraziarli dal più profondo dell'animo di avermi dato prove tali di stima e di affetto quali io mi trovo confuso ad intendere e meschino a corrispondere.

Ed anzitutto debbo ringraziare l'egregio dott. Mander che primo mi prestò la sua assistenza e che adoperò per guarirmi tutte le cure più diligenti dell'arte medica con tutta l'amicizia della quale da molti anni mi onora; e insieme debbo ringraziare i medici dell'Ospitale di Udine e in special modo l'egregio Sig. Direttore Cav. Fabio Celotti.

Ma un vivo sentimento di gratitudine io porto nell'animo per colui che, essendo stato necessario alla mia guarigione allontanarmi dai miei cari, mi accolse come un fratello, mi circondò delle più affettuose ed intelligente cure, assiduamente studiò col rinvigorire il mio organismo indebolito di calmare il turbato mio spirito, confortandomi amorevolmente tanto da farmi quasi sembrar gradito il triste luogo in cui ero rinchiuso. Intendo parlare dell'esimio medico Dott. Giacomo Vidoni direttore dell'Ospitale di S. Daniele. A me che ho provato quanto valore abbia il Vidoni come uomo e come medico, quanto sia zelante ed attivo nell'esercizio della sua professione; che da lui sono stato non solamente guarito, ma ammesso altresì ad una amichevole intimità, la gratitudine che gli serbo non è semplicemente un dovere, uno dei soliti convenzionalismi sociali in cui spesso hanno fine gli affetti sinceri; è un vivo sentimento insieme di riconoscenza e di amicizia, nato dal rispetto e dalla stima, avvalorato dal beneficio ricevuto, e reso più fermo dalle considerazione verso un tal uomo che esercita l'arte medica con raro amore e coscienza.

Giuseppe Sigurini.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica compagnia *Reccardini* questa sera darà: *Tutte le donne innamorate di Facanapa*, con due balli nuovi.

VOCI DEL PUBBLICO.

Quando pioggia venuta porcheria lavata....

Udine 13 ottobre. Vieni, vieni, o pioggia desiderata: vieni a bagnar le zolle dei nostri giardini per risparmiar la fatica ai giardinieri; vieni ad inaffiare i poco ubertosi campi per consolare i poveri contadini; vieni a lavare la polverosa via dei Gorghi nonchè la ringhiera della roggia e il marciapiede imbrattati dal fango *espurgato* giorni fa; spettacolo veramente poco gradito agli occhi dei passanti che faranno poco lusinghieri commenti sulla *polizia* urbana.

In Via Gorghi ci sono cinque *bocche* d'acqua per inaffiamento: in meno di mezz'ora si farebbe generale *lavamento*. Che si debba proprio dire: Quando pioggia venuta, porcheria lavata?

X.

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi all'ettolitro praticat oggi sulla nostra piazza prima di andare in macchina il giornale.

Gran. com. vecchio da L.	12,—	a	12.75
» » nuovo	» 10,—	a	11,50
» pignoletto	» —,—	»	—,—
Giallone	» 12,—	a	12,50
Segala	» 11,60	»	11,75
Frumento	» 16,50	»	17,50
Lupini	» 6,—	»	6,30

Pare che si faranno presto.

Secondo la *Tribuna*, in seguito ad una conferenza fra Crispi e Zanardelli, le elezioni generali politiche sarebbero fissate pel 16 ovvero pel 23 novembre. Il Consiglio dei ministri per decidere definitivamente si terrà venerdì o sabato.

Nell'ultimo Consiglio, ch'ebbe luogo domenica, Zanardelli sostenne che un governo serio non deve trovarsi costretto a fare le elezioni a scadenza obbligatoria, sfruttando il proprio interesse con una Camera moribonda; e riaffermò l'irremovibile decisione di dimettersi in caso che venissero ulteriormente rinviate.

Crispi allora scattò dicendo:

— Io mi ritirerò dal governo.

Brin solo prese la parola per appoggiare il Presidente del Consiglio.

Gli altri ministri tacquero.

Finalmente Crispi dichiarò di prendere tempo per risolvere la questione. I ministri si lasciarono eccitati.

Si assicura un nuovo e radicale movimento di prefetti, specialmente nelle città ove si formarono Comitati radicali, per le prossime elezioni politiche.

Una tragedia in mare.

Proveniente da Bangoz giunse l'altro ieri a Castellammare il capitano, Cafiero: si presentò alla capitaneria del porto e raccontò, che nel giorno 24 settembre, nella traversata del Mediterraneo, all'altezza di circa ottanta miglia della Sardegna, mentre egli, il capitano Cafiero, ed il secondo di bordo stavano al governo del timone, il marinaio Martignano, a tradimento, aveva vibrato tre colpi di coltello al marinaio Francesco Cafiero che morì all'istante, avendo il disgraziato ricevuti due colpi in pieno collo! Quasi contemporaneamente al Cafiero il Martignano colpiva il nostromo de Sio, producendogli una larga ferita alla spina dorsale per la quale, dopo due ore, il de Sio era morto.

Il forsennato non diede il tempo agli uomini dell'equipaggio di afferrarlo, poichè si buttò a un tratto, in mare, dopo che s'ebbe legato al collo il *maglione dall'ancora di riserva* che era del peso di circa 20 chilogrammi. Secondo le asserzioni del capitano, il Martignano dovette essere spinto all'orribile eccidio da un accesso di follia, tanto più che al mattino aveva minacciato il marinaio Dalesta, che egli amava come fratello. A bordo durante il viaggio, l'infelice non aveva mai litigato con alcuno.

Una bella trovata degli avvocati di Chieti.

Si è costituito in Chieti un comitato composto di tutti gli avvocati di colà, allo scopo di por freno alle eccessive fiscalità che si commettono da quell'agente per la revisione dei fabbricati.

All'uopo han pubblicato un programma di cui ecco l'ultima parte:

« In questa miserevole condizione di « cose, i sottoscritti, animati dal desi« derio della legalità, vorrebbero in « qualche modo frenare nel proprio « mandamento il fiscalismo che si ri« scontra in ogni angolo d'Italia, ed a « questo scopo offrono ai loro concit« tadini consultazioni *gratuite* sulla ma« teria della tassa fabbricati, per rego« lare sia le transazioni, sia i reclami, « sia i giudizi relativi, salvo a pubbli« care nei casi rilevanti le decisioni del« l'agente, della commissioni e del ma« gistrato colla relativa critica. »

Il maniaco del sasso.

Da una corrispondenza da Napoli alla *Perseveranza* togliamo:

« Iermattina Emilio Caporali — quello dal colpo di sasso a Crispi — ch'è rinchiuso, per sentenza della Corte d'Assise, in questo manicomio Sales, ha interrotto le letture, a cui s'è dato dopo la condanna, con lo scagliare alcuni sassi sugli impiegati dal manicomio. Si prova così che egli continua nella sua fissazione; e l'on. Crispi può rassegnarsi a riconoscere quest'infelice e sciocco muratore non meritare una pena maggiore di quella che gli è toccata. »

Notizie telegrafiche.

Gli austriaci a Palermo.

Palermo, 13. E' giunta la squadra austriaca composta delle navi *Kaiser, Franz Joseph, Kronprinz Rudolf* ed *Arciduchessa Stefania* con a bordo l'arciduca Carlo Stefano e l'ammiraglio Hinhe.

Incendio nell'Arsenale di Pavia.

Pavia, 13. Iersera scoppiò un grande incendio nell'Arsenale del genio. Dopo molta fatica si riuscì a domare il fuoco. — Abbruciò una grande quantità di carbone. — I danni ascendono a circa 200 mila lire.

Il Re in famiglia.

Torino, 13. Oggi il Re ha ricevuto il sindaco e la giunta municipale; li condusse nel suo appartamento privato, ove trovavansi le principesse Letizia e Clotilde ed il conte di Torino, dicendo: I rappresentanti la mia città nativa io li ricevo sempre in famiglia. L'udienza durò un'ora e mezzo.

Un sindaco assassinato.

Novara, 13. Ieri alle 2 pom. venne assassinato il sindaco di Olevano Lomellino, cav. Torzoli Paolo, che aveva quasi settant'anni.

Venne ucciso in aperta campagna con un colpo di fucile alla mascella sinistra.

Autore confesso del truce assassinio è il nipote Zorzoli Pietro, cinquantenne, d'agiatissima condizione, che commise il delitto a causa di vecchi rancori, per questioni finanziarie.

I socialisti continuano la lotta.

Parigi, 12. — Secondo un dispaccio da Lilla al *Soir* il Congresso dei Marxisti nella riunione odierna decise lo sciopero internazionale dei minatori nel più breve tempo e una dimostrazione internazionale operaia pel 1 maggio 1891 allo scopo di proclamare le otto ore di lavoro.

Halle, 12. Al congresso socialista assistettero 341 tedeschi, 9 inglesi, 3 francesi, 1 svizzero, 3 austriaci, 5 russi, uno belga e 5 donne.

Bebel dichiara che si deve mantenere la tattica fin qui seguita dal partito interno, che è quella stessa applicata dai socialisti all'estero. Annunziò la lotta contro l'ultramontanismo.

Ostilità fra inglesi e portoghesi.

Madrid, 13. — Si ha da Lisbona: Delle cannoniere inglesi avrebbero rimontato lo Zambese per Chinde, e delle cannoniere portoghesi formate in linea all'imboccatura del fiume avrebbero opposto una resistenza passiva. — Una sarebbe stata affondata. Secondo altre notizie, le cannoniere inglesi si disposero a risalire il fiume, ma non avrebbero sinora effettuato nessun movimento.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 1

Dopo molte oscillazioni, le carte chiudono abbastanza ferme, e così pure i cambi continuando le domande per le consegne. Negletti i Lotti.

Le Azioni Graz-Köflach da —.— a —.—

Napoleoni 9.07 — a 9.10 — Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.36 a 5.38. L. Sterline 11.47 a 11.49. Lire Turche che —.— a —.— Londra 114.60 a 114.90 Francia 45.25 a 45.45. Italia 45.— a 45.20. Bancanote Ital. 44.10 44.20. Dette Germaniche 56.25 a 56.45. Rendita austriaca in carta 88.40 a 88.60. Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0/0 101.70 a 101.90. detta in carta 5 0/0 99.40 99.60 Credit 308.50 a 309.50 a Ren. ital. 93.3/8 93.1/2

Croce rossa Italiana 14.25 a 14.75 Lotti turchi 38.25 a 38.50 Serbi 37.— a 37.50 —.— Serbi nuovi 5.— a 5.40

VIENNA, 13.

Azioni Credit 308.50 Biglietti 1860, 137.89, 1864, 179.50. Rendita austr. in carta 88.35 Ferrate dello Stato 249.50. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.07.— Lotti Turchi —.—. Azioni Cred t ungher. 352.—. Lloyd austr. 375.— Banca anglo-austriaca 163.— Lombar. 150.85 Union Banck 244.75 Landerbank 232.90, Prestito comun. viennese 147.50. Rendita austriaca in oro 107.70 Detta ungherese in oro —.— —.—, Detta detta 4 0/0 10?.70- Detta detta in carta 5 0/0 99.40. Azioni tabacchi 136.75 Debole.

VENEZIA, 13.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. —.— a 9?,38 Rend. Ital. 5 0/0 1 luglio 1890. —.— 95.55

Az. Banca V. in conto termine da —.—

Az. Banca di C. Veneto da —.—

Az. Società Veneta di Costruz. —.—

Az. Cotonific. V. N. —.—

Obbligazio-

Prestito di Venezia a premi da —.— —.—

CAMBI: Germania sconto 5 0/0 a vista da —.— a —.— da 12?,20 a 12?.35 da 4 mesi.

Francia sconto 3 0/0 vist. da 100.60 a 100.75 Londra sconto 5 a vista da 25.13 a 25.16 tre mesi da 25.15 a 25,20 Svizzera sconta 4, a vista da —.— a —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 5, a vista 220.1/2 a —.

Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 2.2?.7/8

SCONTI: Banca Nazionale 6— Banco Napoli 6.—.

PARIGI, 13.

Rendita Fr. 3 0/0 95.30 Rendita 0/0 per 94.35. Rendita 4 e 1/2 106.40 Rendita it. 94.25. Cambi su Londra 25.29 1 Consolid. inglese 95.7/16 Obbligazioni ferr. italiane 337.—. Cambio italiano 3/8 — Rendita turca 18.52 Banca di Parigi 831.50 Ferr. tunisine 500.— Prestito egiziano 492.81. Prestito spagnuolo est. 76.34 Banca di sconto 546.—. Banc. ottomana 631.87 Credito fondiario 1186. Azioni Suez 23?5.?

LONDRA, 9

Inglese 95.1/4. Italiano 93.3/4

FIRENZE, 13.

Rendita Ital. 95.80 — Cambi Londra 25.18 Cam. Francia 100. 9/16 Azioni F. Mer. 710.5 Az. Mobiliare 590.—

BERLINO, 13.

Mobiliare 171.—, Austriache 112.— Lombarde 67.30 rendita italiana 93.60.

MILANO, 13.

Rend. Ital. da 95.53 a 95.55 Cambi Londra 25.40 a —.—. Cambi Francia a vista 100.50— a . Cambi Berlino da 124.75.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

UNA STORIA IN DUE CAPITOLI

Leggere, che sarà utilissimo!

I.

'Sta cola maledéta!...
Mo xèla una disdéta?...
Se taca e taca e taca
È sempre se déstaca;
E se torna a tacar..
Va a farte buzarar,
Malegnósa de cola,
Te xe co' el tira mola
De mia nona, poarèta...
Dov' èla la gia hèta?
— Te voi andar, cò, Toni?
— Ma sì! làsseme star!
Co' i omeni xè boni
No s' ha da tarocar..
Vójo andar da sior Meni Bertacin
Che i me dise che 'l giusta le roture.
No xè cola sta qua, ma spazzadure;
No la val, per tacar, un bagatin

II.

— Sior Meni... xè permesso?.
— Per diana! al vegna qua
Mi son pronto, anca adesso
— Voria comprar... se el ga..
— Se gò?.. xè un arsenàl
Qua dentro, no la vede?...
A dirlo se par màl:
'Sto negozio nol cede
A nessun. No ghè pàr?
— Per qual son vegnù qua..
Me ocorre de tacar,
Ma che 'l sia ben tacà,
Un piatto de quei fini...
E con pochi soldini,
— Eh pochèti, sior, mio Gò cola forte,
Che no xè la compagna in tutto el mondo
'ia vero o porcelana d'ogni sorte
Se romperà de novo, in cima o in fondo
Ma dove l è tacà nol se destaca
Gnanca a tirar col carèto e una vaca

Questa colla miracolosa si vende al Negozio di **Domenico Bertaccini,** *in Udine, via Mercatovecchio; e costa assai poco.*

DENTI BIANCHI

sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell' illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce al carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito' cassionando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

N. B Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI *Verona* e l solo aumento cent. 10 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del Regno.*

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D' ONORE E 14 MEDAGLIE D' ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ mediche

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa suppliace all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattamento digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE. HENRI NESTLÉ, VEVEY (Svizzera)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

La casa Nestlé ha ottenuto all' Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D' ORO.

Avvisi in 4.a pagina aprezzi miti.

Successo meraviglioso - Rigeneratore ZEMPT Fréres

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni di esperimenti, ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l' uso di quest' acqua rigeneratrice progressiva rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. — Preparato da ZEMPT Fréres, chimici - profumieri, Galleria Principe di Napoli, n. 5, NAPOLI. — Prezzo del flacone con istruzione: Piccolo, L. 3, Grande L. 5. — In Provincia aumento di L. 1.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depilatorio Fratelli **Zempt.**

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. — Prezzo in Provincia, L. 3. — Si vende in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang e Del Negro parrucchieri — Bosero Augusto farmacista, ed in tutte le città d' Italia dai principali Profumieri, parrucchieri e farmacisti.

PENSATE AI VOSTRI MORTI!

Poveri morti! a voi corre il pensiero in questi giorni di mestizia pieni; nostro dolore non c'è chi raffreni pensando a voi posanti in Cimitero.

Come onorar vostre tombe davvero?..

E il poeta non sapeva andare avanti. Il sig. **Domenico Bertaccini**, che vide il suo imbarazzo, gli venne in soccorso.

— Ecco — disse. — Quest' anno mi sono provveduto di un **ricchissimo assortimento** di

Corone

in metallo, in stoffa, in perle.

Chi ricorda con sincero dolore i suoi pover morti e vuole onorarne davvero le tombe — con una memoria degna della loro virtù e del nostro affetto riverente, — tenga al mio Negozio in via Mercatovecchio. E non solo **Corone**, ma **Lampade - funerarie** di bello aspetto. Ed anche ho pensato quest' anno di fornirmi degli **appoggia - corone**, facilmente trasportabili. Così le tombe dei nostri poveri morti si potranno onorare con tutto decoro: e nei mesti giorni dei primi di novembre il bello e monumentale nostro Cimitero presenterà aspetto nobile e solenne.

— Bravo, sior Meni — rispose il poeta. — È affatto inutile ch' io mi distilli il cervello a trovar fuori come onorar le tombe dei nostri diletti. Ella uomo pratico, ci ha pensato meglio di quel che potevo far io. Cosicchè basterà che io chiuda la mia.. poesia con questi due versi:

Come onorar vostre tombe davvero?

Coll' andar a comprar le corone, le lampade, gli appendi - corone belli, magnifici, a buon prezzo

in Mercatovecchio, negozio BERTACCINI.

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto espone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene ricchissimo deposito di oggetti per camere

cine; lumiere di tutta novità; oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio

EMPORIO di OGGETTI svariatissimi.

DOMENICO BERTACCINI UDINE

Via Mercatovecchio UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l' uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d' acquistarne anche una sola;
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel. gabbie tonde, a costellini
E quadre ed a casette.. Avanti; avanti!..
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. L' ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi alla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell' Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all' ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Bevete FERRO-CHINA-BISLERI

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza; benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo

Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumiere, lampioni, fanali....

TORCHI DA VINO

A sistema migliorato ed a ***prezzi ridotti*** **trovansi vendibili presso il Signor**

DONATO BASTANZETTI

in Via Daniele Manin e.l in Via Aquileia Num. 130,

UDINE.

AMARO D' UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

La Tipografia della Patria del Friuli — *stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.*

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario del Bianco Domenico